

1. La storia della DV

18 novembre 1965: 2344 *placet*, 6 *non placet*

- Alcuni *responsa* alla Commissione ante-preparatoria: rapporto tra Scrittura e Tradizione
 - o v.g. *votum* del Pontificio Istituto Biblico: superamento della dottrina delle due fonti (!)
- *Schema compendiosum Constitutionis de fontibus Revelationis*, Commissione teologica preparatoria
- *Schema Constitutionis dogmaticae de fontibus Revelationis*, Commissione teologica preparatoria, dopo osservazioni della Commissione centrale preparatoria
 - o 5 capp.: 1. La duplice fonte della Rivelazione; 2. L'ispirazione della Sacra Scrittura, la sua inerranza e la sua composizione letteraria; 3. L'Antico Testamento; 4. Il Nuovo Testamento; 5. La Sacra Scrittura nella Chiesa
 - o critiche:
 - card. Bea (PIB e Segretariato per l'unità dei cristiani, Commissione centrale preparatoria); Ratzinger, 10 ottobre 1962 (v. *Opera omnia*, VII.1, pp. 148-167); schema Ratzinger, *De voluntate Dei erga hominem* (ottobre 1962: *Ivi*, pp. 171-176); schema Rahner-Ratzinger, *De revelatione Dei et hominis in Jesu Christo facta* (ottobre / novembre 1962: *Ivi*, pp. 177-204)
 - sull'unica fonte (Ratzinger: *Verbum Domini!*) e sulla dimensione kerigmatica della rivelazione (Rahner)
- Presentato in aula il 14 novembre 1962; l'assemblea il 20 novembre si divise sul proseguire la discussione: prevalse la sospensione senza raggiungere però i due terzi; intervento di Giovanni XXIII, che chiese un nuovo testo ad una Commissione mista
- sarà lo *Schema Constitutionis dogmaticae de divina Revelatione*, inviato nella primavera 1963
- la Sotto-commissione *de Revelatione* (Florit!) della Commissione dottrinale prepara un nuovo schema dato ai Padri nell'autunno 1964 e discusso nell'autunno 1965: la nostra *Dei Verbum*

2. Struttura della DV

- ✓ PROEMIO
- ✓ CAP. 1: *La Rivelazione*
- ✓ CAP. 2: *La trasmissione della divina Rivelazione*
- ✓ CAP. 3: *L'ispirazione divina e l'interpretazione della Sacra Scrittura*
- ✓ CAP. 4: *L'Antico Testamento*
- ✓ CAP. 5: *Il Nuovo Testamento*
- ✓ CAP. 6: *La Sacra Scrittura nella vita della Chiesa*

3. Temi teologici fondamentali

- *Placuit Deo in sua bonitate et sapientia Seipsum revelare* → per libertà, amore, sapienza si rivela! // oggetto: Cristo permette l'accesso alla Trinità e rende partecipi della natura divina
 - o «Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà (cfr. Ef 1,9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura (cfr. Ef 2,18; 2 Pt 1,4)» (DV 2)
- *Ipse... revelationem complendo perficit ac testimonio divino confirmat* → pienezza, definitività / cristocentrismo

- «Egli, vedendo il quale si vede anche il Padre (cfr. Gv 14,9), col fatto stesso della sua presenza e con la manifestazione che fa di sé con le parole e con le opere, con i segni e con i miracoli, e specialmente con la sua morte e la sua risurrezione di tra i morti, e infine con l'invio dello Spirito di verità, compie e completa la Rivelazione [...] L'economia cristiana dunque, in quanto è l'Alleanza nuova e definitiva, non passerà mai, e non è da aspettarsi alcun'altra Rivelazione pubblica prima della manifestazione gloriosa del Signore nostro Gesù Cristo (cfr. 1 Tm 6,14 e Tt 2,13)» (DV 4)
- *Deo revelanti praestanda est oboeditio fidei* → fede atto supremo dell'uomo... fede fiduciale
 - «A Dio che rivela è dovuta "l'obbedienza della fede" (Rm 16,26; cfr. Rm 1,5; 2 Cor 10,5-6), con la quale l'uomo gli si abbandona tutt'intero e liberamente prestandogli "il pieno ossequio dell'intelletto e della volontà" [*Dei Filius*, cap. 3] e assentendo volontariamente alla Rivelazione che egli fa. Perché si possa prestare questa fede, sono necessari la grazia di Dio che previene e soccorre e gli aiuti interiori dello Spirito Santo» (DV 5)
- *eadem benignissime disposuit ut in aevum integra permanerent* → // DV 2
 - «Dio, con somma benignità, dispose che quanto egli aveva rivelato per la salvezza di tutte le genti, rimanesse per sempre integro e venisse trasmesso a tutte le generazioni. Perciò Cristo Signore, nel quale trova compimento tutta intera la Rivelazione di Dio altissimo, ordinò agli apostoli che l'Evangelo, prima promesso per mezzo dei profeti e da lui adempiuto e promulgato di persona venisse da loro predicato a tutti come la fonte di ogni verità salutare e di ogni regola morale, comunicando così ad essi i doni divini» (DV 7)
- *Deus nostrae salutis causa Litteris Sacris consignari voluit* → ispirazione e inerranza
 - «Poiché dunque tutto ciò che gli autori ispirati o agiografi asseriscono è da ritenersi asserito dallo Spirito Santo, bisogna ritenere, per conseguenza, che i libri della Scrittura insegnano con certezza, fedelmente e senza errore la verità che Dio, per la nostra salvezza, volle fosse consegnata nelle sacre Scritture» (DV 11)
- *cum Sacra Scriptura eodem Spiritu quo scripta est etiam legenda et interpretanda sit* → interpretazione
 - «Perciò, dovendo la sacra Scrittura esser letta e interpretata alla luce dello stesso Spirito mediante il quale è stata scritta [*Benedetto XV, Spiritus Paraclitus*], per ricavare con esattezza il senso dei sacri testi, si deve badare con non minore diligenza al contenuto e all'unità di tutta la Scrittura, tenuto debito conto della viva tradizione di tutta la Chiesa e dell'analogia della fede» (DV 12)

ALCUNE DOMANDE

- *Come percepisco la Rivelazione di Dio in Cristo?*
- *Quale spazio ha la Scrittura nella vita di fede personale e comunitaria? Come interpretarla?*

BIBLIOGRAFIA MINIMA

N. CAPIZZI, «*Dei Verbum*». *Storia / Commento / Recezione*, Roma 2015

Commento alla Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione, Milano 1966

La révélation divine. La constitution dogmatique «Dei Verbum», Paris 1968, 2 voll.

R. BURIGANA, *La Bibbia nel Concilio : la redazione della costituzione Dei verbum del Vaticano II*, Bologna 1998